

PERCHÉ?

I perché sono diversi: perché le cose al CIEF sono arrivate a questo punto di gravità? Perché non se ne è mai parlato prima, quando sono mesi che serpeggiano voci indicanti il deterioramento della situazione? Perché proprio ora se ne parla?

Sul primo perché non sappiamo di più di quanto si può leggere in cronaca e non abbiamo noi possibilità di indicare le responsabilità ad alcun titolo o livello. Toccherà a chi di dovere indagare, appurare, distinguere, ecc.

Sugli altri perché diciamo: abbiamo sempre agito tra due esigenze, quella di non allarmare i diretti interessati, le famiglie diventate soci delle varie cooperative e quella di coprire con la massima discrezione tutti gli sforzi che diverse persone stavano man mano compiendo per tentare il salvataggio della situazione. Intendiamoci, coprire non gli errori, ma i tentativi di salvare quel bene fondamentale che è la casa per centinaia e centinaia di famiglie, che diversamente vedrebbero volatilizzarsi significativi risparmi. A questo punto però la situazione ha avuto una evoluzione: le famiglie interessate ormai sanno ampiamente della gravità della situazione e chi sta lavorando per salvare più realtà possibile ha bisogno solo di sostegno. Non c'è più nessuno da non allarmare e nessuna trattativa da garantire meglio con la riservatezza, anche perché ormai della situazione è investito lo stesso Sindaco di Lecco, Giulio Boscagli, che sta tentando di esperire la strada del recupero. E c'è pure un altro dato: la nostra redazione è diventata in questi ultimi giorni centro di documentazione e sollecitazione continua, da parte di singoli cittadini e di pubblici amministratori riguardo alle vicende del CIEF.

Cosa chiedono? Chiedono ulteriori lumi per capire e chiedono soprattutto speranza, fili di soluzione; chiedono apertamente che buttiamo tutto il prestigio del nostro giornale a sostegno di chi sta lavorando per riparare i danni. Persone mai conosciute prima o conosciute solo di nome esprimono la loro angoscia e il desiderio di unire le forze perché appunto le difficoltà del CIEF non penalizzino le famiglie. È un problema morale, civile e sociale di grande rilevanza e noi vogliamo sperare con tutte le famiglie coinvolte di poter approdare ad uno sbocco positivo. Le difficoltà sono grosse, occorre unire tutti gli sforzi. Se qualcuno deve pagare, le famiglie sono le ultime a doverlo fare; pagano già fin troppo in termini di angoscia. E chi può fare un atto di coraggio, rischiando per il bene comune, lo faccia ed avrà merito di fronte a tutta la comunità.